

*Il sottoscritto Consigliere Comunale Federico Vaccarini ai sensi dell'art. 46 del Regolamento del Consiglio Comunale di Cattolica presenta a nome del gruppo PD la seguente interrogazione consigliere.*

Premesso che:

- Lo stadio Calbi è il principale impianto sportivo della città e rappresenta il più importante punto di riferimento per gli appassionati dello sport calcistico, con una prestigiosa tradizione motivo di orgoglio per i “tifosi”, e non solo, della squadra che porta i colori della nostra città;
- Grazie ad esso si svolgono numerose attività di promozione alla pratica sportiva che coinvolgono giovani e ragazzi non solo di Cattolica, un servizio di grande valore sociale per tutta la comunità che non può in alcun modo essere cancellato a causa del decadimento dell'impianto;
- Si tratta inoltre di una infrastruttura che ha consentito di sviluppare un segmento importante delle attività turistiche come è il turismo sportivo, segmento per il quale vi sarebbero tutte le premesse per ottenere una ulteriore crescita, con un importante beneficio economico per tutto il comparto dell'ospitalità.

Constato che:

- L'esigenza di una riqualificazione dell'impianto è maturata da anni nella consapevolezza dei fruitori, dei cittadini e degli amministratori e si presenta come una consolidata priorità programmatica
- Ad oggi c'è la concreta possibilità di realizzare una riqualificazione della struttura testimoniata dall'adesione di ben tre interlocutori al bando a suo tempo deliberato dal comune e dall'impegno del Credito Sportivo e della Regione Emilia Romagna nel contribuire al finanziamento dei lavori di ristrutturazione.

Preso atto che:

- Da notizie di stampa si è appreso che è stata avviata da tempo una procedura di fallimento nei confronti della società sportiva Cattolica Calcio, società che ha rappresentato tradizionalmente il maggiore interprete dello sport calcistico nel nostro comune;
- La società ha partecipato all'Associazione Temporanea di Impresa cui è stato aggiudicato il bando;
- In conseguenza delle procedure fallimentari incorso, che riguardano uno dei componenti dell'ATI vincitrice della gara, si evidenziano gravi elementi che potrebbero anche compromettere la validità della aggiudicazione della gara, in quanto, tra i criteri previsti dalla gara e dal Codice degli Appalti, vi è l'esclusione delle società soggette a procedure fallimentari.

Valutato che:

- Al di là di ogni giudizio di parte è compito della pubblica amministrazione di rispettare pienamente le iniziative intraprese dalla magistratura che dispone nella sua autonomia di tutti gli strumenti atti a tutelare il corretto svolgimento delle transazioni e delle attività commerciali e di mercato;
- Sarebbe un pesantissimo danno se a causa della deprecabile situazione che si è creata si dovessero perdere i finanziamenti con il risultato di dovere rimandare "sine die" un'opera urgente e necessaria per la quale vi sono grandi attese e forti aspettative degli appassionati, dei giovani praticanti e degli operatori turistici;
- In questa complessa vicenda, è compito della pubblica amministrazione muoversi perchè vengano garantite tutte le condizioni di trasparenza, di buone pratiche e di corretta procedura amministrativa;
- A tutela degli interessi pubblici e del grande numero di cittadini e di appassionati che attendono la realizzazione degli interventi di riqualificazione, occorre intraprendere percorsi amministrativi "blindati", rifiutando iniziative inadeguate e sbrigative, che potrebbero coinvolgere il comune in onerosi contenziosi o peggio in inchieste legate alla procedura fallimentare in corso, con il rischio di paralizzare tutto;

Chiedono al Sindaco di conoscere:

- 1) Come intenda procedere l'amministrazione per fare salvi i finanziamenti e realizzare nel tempo più celere le opere di ristrutturazione dell'impianto Calbi.
- 2) Quali procedure sono state seguite nella valutazione delle manifestazioni di interesse al bando ed in particolare se sia stata verificata la condizione, in esso espressamente richiamata, relativa all'assenza di procedure fallimentari in corso per i partecipanti, che, a quanto è dato sapere, era invece in essere da molti mesi.
- 3) Se non ritenga opportuno e necessario formalizzare un'indagine interna all'amministrazione per valutare le responsabilità di eventuali mancanze e negligenze nella procedura di bando e di aggiudicazione.
- 4) Se non ritenga, al fine di scongiurare una paralisi conseguente ai procedimenti concorsuali in atto, di richiedere l'intervento dell'ANAC allo scopo di verificare le procedure intraprese in passato e fare validare le procedure che è necessario seguire per salvare l'investimento.